

In via Carducci 43, vicino alla Fondazione Giovanni Gorla

Una scialuppa per salvare dall'usura

Presidiata da Francesco Leva e Giovanni Gonella con garanzie della Fondazione Crt

Dal 2011 si occupa di affrontare situazioni di disagio e difficoltà economica, in modo da evitare che soggetti indebitati si rivolgano a usurai: si tratta della "Fondazione Anti Usura CRT - La Scialuppa Onlus", che ha lo scopo principale, appunto, di prevenire il reato di usura, attraverso la tutela, l'assistenza e l'informazione dei soggetti, privati o piccole imprese artigiane e non, che si trovano a vivere difficoltà economiche.

Con sede in via Carducci 43, presso i locali della Fondazione Giovanni Gorla, proprio come una scialuppa di salvataggio offre un punto di appoggio e di riferimento, che dà coraggio e aiuto. Il gruppo è composto da volontari, bancari in pensione, che mettono a disposizione le proprie competenze in materia economica e creditizia per aiutare chi vive il dramma dell'indebitamento. Nella sede di Asti, ad occuparsi delle richieste di aiuto sono Giovanni Gonella e Francesco Leva, che dal 2011 ad oggi hanno analizzato 162 richieste di aiuto, aiutando i soggetti semplicemente con assistenza e consulenze in 133 casi, mentre in 12 occasioni è stato attivato un finanziamento economico, per un ammontare totale di euro 202.400.

Ma come funziona "La Scialuppa"? "Le persone che vivono una situazione di disagio economico per via di indebitamenti si rivolgono a noi - spiegano Leva e Gonella - Analizziamo la pratica e valutiamo l'ammontare dei debiti. Il nostro obiettivo è quello di offrire un aiuto risolutivo, attraverso l'erogazione di un finanziamento che va a estinguere i tanti anche piccoli,



in corso, unificandoli in un'unica rata da saldare attraverso un tasso agevolato, con rate mensili molto basse". A patto però che la situazione debitoria non superi i 25 mila euro. "Se si supera questa quota - precisa Leva - diventa difficile risolvere in maniera definitiva il problema, utilizzando il nostro supporto e il fi-

nanziamento previsto".

Per questo motivo è fondamentale rivolgersi subito alla Fondazione Anti Usura: "Non bisogna aspettare che la situazione sfugga di mano - precisa - se passano 3 o 4 mesi senza che la persona riesca a pagare le rate aperte, bisogna subito rivolgersi a noi. Finché i debiti sono ridotti si può intervenire".

Il finanziamento viene erogato grazie alle garanzie della Fondazione CRT attraverso un tasso agevolato dell'1,30% per un finanziamento, ad esempio, di 10 mila euro per 5 anni (1,37% per 6 anni): la rata mensile risulta di circa 170 euro. "Il compito della Scialuppa è quello di estinguere tutte le situazioni debitorie che

hanno i soggetti anche con due, tre, quattro realtà, coinvolgendo tutto in un'unica rata agevolata", spiegano. Escluse dal processo, le cessioni del quinto e il mutuo ipotecario. Il target che generalmente si rivolge alla Fondazione è composto da famiglie in difficoltà, coniugi separati che devono versare alimenti, persone che hanno perso il lavoro per via della crisi o per malattie, piccoli artigiani o commercianti che vivono situazioni difficili e non riescono a versare i contributi all'Inps o pagare i fornitori. "Spesso si tratta di persone inclini al debito, che non sanno gestirsi, a cui la situazione sfugge di mano. Spesso si rivolgono a Banche e finanziarie che hanno tassi elevati, dal 6 al 10%, o che propongono le carte di credito revolving, che richiedono versamenti mensili anche bassi, ma che portano all'incarcerarsi della situazione".

Cosa porta le persone a indebitarsi? Risponde Gonella: "La crisi ha sicuramente influito enormemente, ma anche alcune patologie, come quella del gioco, sono deleterie. Abbiamo un contatto diretto con l'Asl, ma in questi casi è molto difficile poiché nonostante le cure, sono poche le persone che riescono davvero a uscirne. Questo è un grande problema, non solo economico, ma anche sociale".

E' possibile richiedere un colloquio ai volontari di La Scialuppa, telefonando alla segreteria di Torino (tel. 011 19410104), prendendo un appuntamento con l'Ufficio di Asti che si trova in via Carducci 23, presso i locali della Fondazione Giovanni Gorla. "Siamo qui ogni martedì mattina - spiegano Leva e Gonella - ma siamo disponibili anche in altri orari per andare incontro alle esigenze delle persone che ci cercano. L'importante è essere tempestivi nella richiesta di aiuto".

> Laura Avidano

Oggi alla casa della formazione Uni Astiss

"Jobs e dintorni", un convegno dei consulenti del lavoro



Si terrà oggi presso l'Aula Magna del polo universitario Asti Studi Superiori dalle 14,30 alle 19 il convegno di formazione per i consulenti del la-

voro dal titolo "Jobs Act e dintorni". L'iniziativa è promossa dai consigli provinciali degli ordini consulenti del lavoro di Asti e Alessandria, dall'unione provinciale ANCL di Asti ed è realizzata con il patrocinio e la collaborazione con TeleConsul Editore. Il seminario sarà volto all'approfondimento dei contenuti della legge delega in materia di riforma del lavoro (n. 183 del 10 dicembre 2014).

«Al primo posto, il lavoro. Ci sono tre milioni di disoccupati, il 40 per cento di giovani. Sto preparando un Job Act: un piano per il lavoro. Sarà innovativo» questo l'annuncio fatto dal Premier Matteo Renzi in sede di presentazione del nuovo piano per l'impiego.

Il convegno che avrà luogo presso l'università astigiana, sarà in particolare focalizzato su principi ed obiettivi della riforma, sul contratto a tutele crescenti e le novità ad esso collegate, quali il nuovo licenziamento collettivo, l'offerta conciliativa, la nuova IRAP 2015 e la nuova agevolazione contributiva nel contratto a tempo indeterminato. In qualità di relatori interverranno il dottor Temistocle Bussino, componente del centro studi attività ispettiva del Ministero del Lavoro e la professoressa Fabrizia Santini, professore di Diritto del Lavoro dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e dell'Università di Torino. La partecipazione al convegno è gratuita e valida ai fini della Formazione Continua per 4 crediti formativi.

È richiesta l'iscrizione obbligatorio al convegno tramite il sito www.teleconsul.it. È stato annunciato che l'appuntamento odierno è da ritenersi il primo di una serie di seminari formativi proposti a livello nazionale per i professionisti del lavoro organizzati in Uni Astiss, la "casa della formazione della provincia di Asti".

> Gabriele Carrer

■ BANDO DELLA REGIONE

Cultura della legalità, concorso per le scuole

Anche per l'anno scolastico 2014-'15 l'Osservatorio sul fenomeno dell'usura, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, indice il bando di concorso per promuovere la cultura della legalità e l'uso responsabile del denaro.

Il concorso - riservato agli studenti delle scuole superiori piemontesi - consiste nella realizzazione di un saggio o di un prodotto multimediale sul tema "Dietro la proposta della facile vincita, rischi, conseguenze ed effetti rovinosi del gioco d'azzardo sulla vita delle persone, delle famiglie e della società". Gli elaborati, che devono essere inviati entro il 10 aprile all'Osservatorio usura, in via Alfieri 15, a Torino, verranno giudicati da un'apposita commissione che redigerà la graduatoria di merito e individuerà i vincitori, che parteciperanno a un viaggio studio in località italiane significative per la lotta alla mafia in cui sono in atto progetti di valorizzazione e recupero del territorio anche attraverso i beni confiscati alla criminalità. Per preparare le scuole allo svolgimento del concorso saranno organizzate, tra febbraio e marzo, delle conferenze in tutte le province piemontesi che deve essere inviata entro e non oltre lunedì 2 febbraio via fax al numero 011/5757365 o via e-mail all'indirizzo osservatorio.usura@cr.piemonte.it. Le varie tappe del concorso, dalla presentazione degli elaborati fino alla premiazione e ai viaggi, troveranno ampio spazio nella pagina Facebook istituzionale "Consiglio regionale del Piemonte" a cui tutti gli studenti e insegnanti sono invitati a iscriversi. Info: tel. 011/5757293 www.consiglioregionale.piemonte.it/cms/organismi/comitati-e-consulte/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-dellusura.html

Sono 26 le aziende coinvolte in provincia di Asti

Un software gratuito di InfoCamere per redigere un contratto di rete

Un aiuto concreto a tutti gli operatori che vogliono rafforzare la propria posizione sui mercati nazionali e internazionali attraverso lo strumento, ormai consolidato, del contratto di rete.

Sul sito www.contrattidirete.registroimprese.it è disponibile il software gratuito messo a punto da InfoCamere che, in modo semplice e guidato, consente di predisporre per via telematica un contratto di rete secondo i dettami della normativa vigente. A livello nazionale le imprese che partecipano a contratti di rete sono 9.662; in Piemonte sono coinvolte 441 aziende, di cui 26 in provincia di Asti. Oltre ad offrire a imprese, associazioni, professionisti e istituzioni i riferimenti normativi, la descrizione degli strumenti operativi e i passaggi necessari da seguire per fare rete, la piattaforma mette a disposizione un monitoraggio periodico mensile per analizzare dinamiche e consistenze del fenomeno nel corso del tempo. info: www.contrattidirete.registroimprese.it



Misure dalla Regione e proposte della Confcommercio

Quanti paesi a rischio di desertificazione commerciale

La Regione Piemonte ha recentemente emanato alcune misure agevolative a beneficio dei Comuni, ma anche degli operatori commerciali.

Ci riferiamo alla "misura 5" per la realizzazione di "programmi di qualificazione Urbana-Percorsi Urbani per il commercio", i cosiddetti PQU e la relativa approvazione dei bandi; il primo prevede anche un sostegno per gli operatori commerciali a condizione che il Comune presenti il progetto di PQU entro il prossimo mese di marzo, mentre l'altro bando, (v.di DGR n.19-636 del 18/11/2014) prevede il "sostegno di progetti di consegna di merci a domicilio e di trasporto di persone alle aree mercatali".

"Per quanto riguarda il bando collegato al progetto del PQU - precisa Claudio Bruno direttore della Confcommercio - noi proporremo già nei prossimi giorni al Comune di Asti di finalizzare l'intervento e quindi i finanziamenti, alla valorizzazione ed ampliamento della iso-

la pedonale, per sviluppare ed incentivare le attività produttive e commerciali tradizionali della zona A1".

"La Confcommercio, inoltre, nel rendere note le risultanze emerse dalla indagine condotta a livello provinciale - prosegue Claudio Bruno - riguardante i Comuni a rischio di desertificazione e quelli ormai privi di esercizi commerciali, ritiene che partendo proprio da questo tipo di lavoro e da queste risultanze che ci hanno permesso di avere una mappatura del territorio, si possano sviluppare progetti a sostegno dalle aree frazionali, considerato che l'altro bando collegato alla "misura 5" prevede la possibilità di istituire servizi di trasporto di persone alle aree mercatali".

Questo secondo bando non è direttamente collegato al PQU e rappresenta un'opportunità ed un servizio che dovrebbe essere attentamente valutato dall'Amministrazione per quelle frazioni/paesi che rischiano non solo la desertificazione (chiusu-

ra) degli esercizi commerciali ma della intera comunità residente.

Comuni in provincia di Asti che rischiano la desertificazione commerciale (in parentesi il numero degli esercizi di vicinato e medie strutture alimentari/miste - supermercati): Albugnano 2, Aramengo 2, Azzano d'Asti 2, Belveglio 2, Berzano di San Pietro 1, Bruno 1, Camerano Casasco 2, Cantarana 2, Cassinasso 2, Castelnuovo Belbo 2, Castel Rocchero 1, Cerreto d'Asti 1, Corsione 1, Cortandone 1, Cortanze 2, Cortiglione 1, Cossombrato 1, Fontanile

1, Loazzolo 1, Maranzana 1, Mombaldone 2, Mongardino 1, Montabone 1, Montaldo Scarampi 1, Olmo Gentile 1, Passerano Marmorito 2, Revigliasco d'Asti 1, Roatto 1, Roccaverano 2, Rocchetta Palafea 1, San Paolo Solbrito 2, Soglio 1, Tigliole 1, Tonengo 2, Vaglio Serra 1, Viale 1, Villa San Secondo 2.

Comuni della Provincia che evidenziano la mancanza di esercizi commerciali: Capriglio, Castellero, Chiussano, Coazzolo, Cortazzo, Mareto, Moransengo, Penango, Pino d'Asti, Quaranti, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame.

